

FIRENZE, GIUBILEO VISITATORI SPECIALI DALLA NORVEGIA

Nel visitare una città il turista confida di trovare un minimo di igiene pubblica, atta ad evitare che la gita non si trasformi in un dramma. Firenze e tante altre città italiane hanno dimenticato l'essenzialità dell'igiene pubblica, pertanto, è compito di tutti i cittadini e turisti ricordarlo al sindaco di turno con ogni forma possibile di comunicazione.

Ecco il nostro intervento quale Associazione Nazionale e serve a tutti i lettori per verificare se il proprio sindaco ha messo in campo i sei punti di programma che abbiamo ricordato al sindaco di Firenze.

28 agosto 1999

Al Sindaco del Comune di Firenze

e p.c.: *Al VicePresidente del Consiglio Comunale, Al Comandante Polizia Municipale, All'Assessore Igiene Pubblica, All'Assessore al Turismo, All'Assessore all'Ambiente, Al Prefetto, Al Questore, Agli Organi di Informazione*

Oggetto: Topi ed igiene pubblica.

Carissimo Sindaco, il degrado di Firenze la insegue anche in vacanza, ricordandole come la città abbia bisogno di chiari progetti.

Un valido e proficuo promemoria ci viene dato dagli Organi di Informazione ed eccone una sintesi:

- Giardini come discariche. E nessuno li pulisce.
- Il Quadrifoglio manda in soffitta le spazzatrici appena comprate.
- Viviamo in mezzo ai topi, Ponte Vecchio chiede aiuto.
- Il Quadrifoglio si arma per la caccia al topo. Il super-ratto arriva dall'Asia

Come Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti e come cittadino di Firenze siamo indubbiamente partecipi dell'igiene pubblica e l'eliminare i topi dal Ponte Vecchio e dalla città è anche un nostro obiettivo.

Come detto giustamente negli articoli pubblicati, il pericolo può essere debellato solo da un Progetto che sia diretto ad una vera gestione della rete fognaria

ed ad un corretto smaltimento dei rifiuti urbani e pulizia delle strade.

Attualmente, Sig. Sindaco, a nostro parere, occorre far tesoro del recente passato in modo da non ripetere un micidiale canovaccio.

Le suggeriamo di farsi consegnare:

1. l'interrogazione a risposta scritta n. 150 del 16 marzo 1998, presentata da Forza Italia affinché si intervenisse per garantire l'igiene pubblica della città. Con lettera prot. 480/S1.C, fu risposto che stavano predisponendo un nuovo piano d'intervento ma senza specificarne dettagli e/o obiettivi;
2. La Nazione 8 agosto 1997 ove leggerà: Rifiuti al sole. Tra sporcizia e odori nauseanti si uccide il cuore d'Oltrarno. Marciapiedi sporchi, tombini intasati, non ci sono cestini, erba e lanicci prosperano sui muri. Rina Salimbeni: per una settimana ho avuto i cartoni di spazzatura difronte alla porta di casa e l'ho fatto presente ad una vigilessa che mi ha liquidato sostenendo che non era di sua competenza.. Urta la cittadinanza la latitanza dei netturbini, dovremo pagare un quindicesimo di tassa sui rifiuti. I passanti urinano sui muri. I vigili sono presenti solo per elevare contravvenzioni per divieto di sosta mentre camminare sul marciapiede è impossibile per la presenza di biciclette. Anche in questo caso, sollecitata dall'interrogazione 348 presentata da *Forza Italia*, il tutto fu liquidato come uno spiacevole disservizio in omaggio a quella filosofia per la quale, quando sbaglia un dirigente lo si deve chiamare "refuso" e quando sbaglia il cittadino si deve chiamare "errore" e sanzionarlo in modo esemplare. E' assurdo che la raccolta differenziata sia imposta dai cittadini al Quadrifoglio, e non il viceversa;
3. la Deliberazione 711596 del 12 maggio 1998 (Interventi di sistemazione delle piazzole per la raccolta di rifiuti solidi urbani) perchè è un chiaro esempio di una deliberazione che non consente al cittadino di poter comprendere la valenza dell'atto, inficiando il concetto di trasparenza e buona amministrazione. Ancora una volta, ci troviamo di fronte ad un atto incomprensibile, a meno che si attivino ricerche/richieste. Infatti, nella premessa, si richiama un atto interno, non oggetto di